*Prof. François Bœspflug*

La missione cristiana in Africa

e i livelli d’inculturazione del Vangelo

Dopo aver ricordato brevemente la storia della nozione d’inculturazione, come prospettiva e parola d’ordine della missione cristiana, e precisato la sua originalità rispetto alle nozioni anteriori e concorrenti (indigenizzazione, adattazione, acculturazione, ecc.), la conferenza mostrerà in una prima parte (I/) come l’inculturazione si applica a tutti i linguaggi in cui la ricezione del vangelo nelle culture africane è chiamata a suscitare risposte libere rispetto alla domanda di Cristo: «E voi che dite che io sia?». In tale risposta sono dunque coinvolti la liturgia e l’omilitica, la teologia e la catechesi, la poesia, l’arte del racconto e dei proverbi, ma anche le belle arti, in cui sono in primo piano per l’Africa sub-sahariana la scultura su legno e su metallo e la pittura su diversi supporti.

La seconda parte della conferenza (II/) sarà consacrata all’inculturazione del Vangelo nel campo delle arti figurative. Qui si vuole dimostrare non solamente che l’«africanizzazione» dei soggetti tradizionali dell’arte cristiana d’origine europea conduce a diversi stadi d’inculturazione, ma si vuole fornire una concettualizzazione di questi stadi, partendo dai più superficiali che si accontentano di riprendere lo schema di composizione delle immagini d’importazione «rendendo indigeni» l’uno o l’altro motivo, fino alle più audaci, che giungono all’invenzione di nuovi soggetti sconosciuti raggiunti dalla missioni, passando per dei rimaneggiamenti più o meno vigorosi delle formule europee.

Al fine di fornire una migliore comprensione di tali propositi, questi saranno sviluppati alla luce di tre «soggetti», l’Annunciazione, il Battesimo di Cristo e la Trinità. La conclusione si interrogherà sulle nozioni di permeabilità interculturale e sull’incontro tra immaginari.